

Auto d'Epoca[®]

ANNO XXXVI (416) - N. 4 - APRILE 2019

EURO 6,00

IL MENSILE ITALIANO DI AUTOSTORICHE - THE ITALIAN CLASSIC CAR MAGAZINE

MERCEDES BENZ 190-200-230 "CODINE"



LA ROBUSTA BERLINA TEDESCA, CHE DIVENNE NEGLI ANNI DEL DOPOGUERRA, IL SIMBOLO DI ELEGANZA E CONFORT TALI DA CONQUISTARE ANCHE IL DIFFICILE MERCATO STATUNITENSE



1000
MIGLIA

ELENCO ISCRITTI

■ ELEZIONI ASI:
LE LISTE DEI
CANDIDATI



■ VALLI E NEBBIE 2019

■ SALVAROLA TERME
CONCORSO D'ELEGANZA

I 70 ANNI DI LAUDA

■ MOSTRA SCAMBIO DI REGGIO EMILIA



PORSCHE 914



AUTO GIRO D'ITALIA



RALLY DE LAS BODEGAS



FERRARI 308 GT4

La Gazzetta

ROYAL NAVY E
KRIEGSMARINE: DUE
FLOTTE A CONFRONTO
I MEZZI PUBBLICITARI
DEGLI ANNI '50 E '60
IL "VELOCIFERO". IL
GRANDE CLUB DELLE MOTO
CRONACHE, AGENDE E
CALENDARIO COMPLETO
ARRETRATI 2000 - 2018

Un'esperienza nuova che nasce da un passato glorioso

di Roberto Pagnanini

Il Motoclub Terni Libero Liberati-Paolo Pileri propone un raid tra turismo e divertimento per celebrare una manifestazione che affonda le sue radici nei primi anni del secolo scorso.



Fino all'anno scorso l'appuntamento organizzato con impegno dagli appassionati ternani era riservato, nelle foto alcuni momenti, solamente alle due ruote. Quest'anno, visti i consensi ricevuti, hanno deciso di provare ad ampliare la manifestazione anche alle automobili. Per offrire le stesse emozioni e lo stesso divertimento di cui hanno goduto in questi anni i centauri che hanno voluto partecipare al Motogiro d'Italia.

Era il lontano 1901 quando a Torino nacque l'antesignano della grande tradizione italiana delle corse di gran fondo su strada: il Giro d'Italia in Automobile. Una gara vera e propria ma anche il modo per pubblicizzare il nuovo mezzo di locomozione, l'automobile appunto, che negli anni a venire avrebbe motorizzato l'Italia e non solo. Un tour che dopo circa 1600 chilometri, l'equivalente di 1000 miglia, portò i partecipanti da quella che sarebbe divenuta la capitale italiana dell'automobile, Torino appunto, sino a Milano transitando da La Spezia, Firenze,

Siena, Roma, Terni, Perugia, Rimini, Cesena, Bologna, Padova, Vicenza e Verona.

L'automobilismo era allora uno sport praticato da *corridori* che, nell'immaginario comune, erano visti più come degli eroi impavidi in cerca di gloria a bordo di carri alati, piuttosto che gentleman alla guida di autovetture agli albori della storia motoristica, il tutto dandosi battaglia su strade per lo più sterrate e polverose oltretutto aperte a traffico. Si correva tra ali di folla entusiasta, festante ma soprattutto curiosa. A quella che fu la prima edizione, si iscrissero 72 equi-





A questa edizione della manifestazione che si svilupperà nella zona centrale dell'Italia alla fine di maggio prenderanno parte anche, sopra, l'Alfa Romeo Giulietta grigia del 1960 che venne utilizzata dal presidente dell'Eni Enrico Mattei e la Lamborghini Gallardo in uso alla Polizia di Stato.



paggi suddivisi in due categorie. La prima, per la quale era previsto si percorressero 1742 chilometri, prese il via il 27 aprile dal Parco del Valentino a Torino mentre la seconda, 1101 chilometri la distanza da coprire, da Firenze anche se in realtà, le auto che partirono furono molte meno di quelle che avevano manifestato l'intenzione perché si contarono moltissime defezioni a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Per tutti però, ci furono da pagare 20 lire come "tassa di intervento" ovvero l'iscrizione, a parte ulteriori 75 o 50 lire in base alla categoria di

appartenenza, per la rimessa, la custodia, il servizio d'acqua per la lavatura (così veniva indicato al tempo) e quello di rifornimento di benzina ed olio. Tutto questo, ancora oggi, arricchisce di fascino quella che fu una corsa alla quale marchi entrati nella storia dell'automobile iscrissero le loro vetture.

Panhard, azienda parigina che poté vantarsi di avere come stagista un certo Gottlieb Daimler, Peugeot, Renault ed ancora Mors, Benz, le italiane Ceirano, Isotta Fraschini e Fiat, piuttosto che Marchand o Delehay, sono soltanto alcune di esse e, tra coloro i

quali le portarono in gara, figuravano personaggi del calibro di Giovanni Agnelli, uno dei fondatori della stessa Fiat, Carlo Biscaretti, anche lui tra coloro che diedero vita alla Casa piemontese oltre che all'Automobile Club di Torino insieme a Emanuele Briche-rasio, socio della Accomandita Ceirano, che rappresentò al tempo il nucleo tecnico e umano dal quale nacque appunto la Fiat stessa. Negli anni successivi poi, fu l'Automobile Club di Milano a cimentarsi nell'organizzazione di una competizione denominata Coppa d'Oro che, a differenza del Giro d'Ita-



In queste pagine alcuni momenti dell'edizione dello scorso anno del Motogiro d'Italia dove, accanto ai piacevoli momenti di socialità e di passione, non mancano quelli dedicati alla cura ed al ripristino delle "vecchie signore" dopo una giornata passata sulle strade della nostra penisola.



lia in Automobile, prevedeva un percorso di oltre 4000 chilometri.

Ma la storia del Giro Automobilistico d'Italia ebbe inizio soltanto nel 1934 quando il RACI, Reale Automobile Club d'Italia, ne pubblicizzò la prima edizione con il nome di Coppa d'Oro del Littorio. Erano 5687 questa volta i chilometri previsti suddivisi in tre tappe, con la prerogativa di toccare tutte le regioni italiane. Fu così che dal 26 maggio al 2 giugno, l'Italia entrò nell'inedita organizzazione di un evento che, nelle intenzioni di chi lo aveva pensato, doveva dare lustro ed eco anche al di fuori dei patri confini come "La più viva espressione della potenzialità organizzativa raggiunta dall'automobilismo italiano".

La manifestazione era riservata alle automobili di serie e quindi nate per la libera circolazione su strada e non per le competizioni. Fu così che il fiorentino Carlo Maria Pintacuda (che vincerà due edizioni della Mille Miglia, nel 1935 e due anni dopo), in coppia con Mario Nardilli, se la aggiudicò alla guida di una Lancia Astura, un'auto che relativamente a quell'anno raggiunse una produzione, sommando i modelli L e C, cioè



a passo lungo o corto, di 1243 esemplari e che poteva vantare una cilindrata di 2973 cc, otto cilindri e 82 HP a 4.000 giri, capace di lanciarla ad una velocità di oltre 130 km/h. Per la cronaca, il pilota fiorentino concluse il percorso con il tempo di 65 ore, 57 minuti e 6 secondi alla media di 86,229 chilometri orari.

Passati gli eventi bellici legati alla seconda guerra mondiale, fu nel 1954 che si tornò ancora a parlare di Giro Automobilistico d'Italia ma è soltanto a partire dal 1973 che, ininterrottamente sino al 1980, la manifestazione tocca il suo apice, per poi riproporsi nel biennio '88-'89 e dar vita all'ultima edizione del 2011. Includendo prove di regolarità su strade aperte al traffico, rally e velocità in circuito ed in salita, la gara rappresentò una delle competizioni più complete del panorama sportivo tanto che vi parteciparono molti piloti di F1 così come campioni dello sterrato. Villeneuve, Patrese, Alboreto, Regazzoni, Scheckter, Merzario, Munari, Biasion, Alen, sono soltanto alcuni dei grandi protagonisti del Giro Automobilistico d'Italia degli anni '70 e '80.

Una tradizione che non poteva andare perduta e che l'Autogiro d'Italia ha così voluto raccogliere. Chiaramente non una gara, non una corsa, ma una raid riservato a vetture che hanno rappresentato la storia sportiva e del design dell'automobile e che si propone di divenire un appuntamento fisso nel panorama degli historic challenges.



"Ti piace guidare? Vieni all'Autogiro" non è soltanto uno slogan ma il vero leit motiv di sei giorni di puro divertimento sia alla guida, appunto, che turistico che prenderanno il via lunedì 27 maggio per concludersi il 1° giugno. Un'idea nata sulla base dell'esperienza ormai trentennale del Motogiro d'Italia del quale l'Autogiro sfrutterà la grande organizzazione logistica testata nel corso di tante edizioni. Una cura maniacale del particolare e di tutta quella assistenza, sia logistica ma anche tecnica, dalle quali un evento così non può prescindere. Il Motogiro d'Italia, tramite il Motoclub Terni Libero Liberati-Paolo Pileri che lo ha rilanciato e che a tutt'oggi lo orga-

nizza, è un evento che dal 1989 è tra i più attesi nel panorama delle rievocazioni storico-turistiche e che attira partecipanti da tutto il mondo. Nato nel 1914, tocca l'apice della notorietà tra il 1953 ed il '57 quando diventa una vera e propria leggenda per gli appassionati delle due ruote. Motogiro e Autogiro quindi, a partire da quest'anno, condivideranno percorsi, splendidi paesaggi, eventi e molto altro per quella che vuole essere una settimana di vera festa dei motori. Saranno circa i 1500 chilometri da affrontare per gli equipaggi iscritti che, partendo da Tivoli in un mix di storia e bellezza, vi faranno ritorno dopo aver attraversato l'Italia centrale.

Dopo le operazioni preliminari, saranno sei le tappe con soste a Roccaraso, Montesilvano Marina e Terni. Gli scenari incantati dell'Altipiano di Cinquemiglia, del Gran Sasso con il suo Parco Nazionale, del lago di Campotosto, del Parco Fluviale del Nera e della Cascata delle Marmore sono soltanto alcuni dei luoghi che verranno attraversati. Un percorso interamente frecciato ma anche da seguire con il road-book nel rispetto del codice della strada con motociclette ed automobili che mai si incontreranno tra loro in base a tabelle orarie e soste, accuratamente studiate e verificate. Ciò che coinciderà saranno invece gli arrivi, le partenze ed il paddock. Sì, un vero e proprio paddock che ospiterà oltre ai mezzi anche eventi, esposizioni e molto altro.

Un'organizzazione che coinvolgerà decine di mezzi e persone non lascerà nulla al caso ad iniziare dall'assistenza logistica riservata ai partecipanti. Un esempio? I bagagli. Essendo previsti sei pernotti, tutti i bagagli verranno monitorati e gestiti dal personale dell'organizzazione e quindi prelevati, trasportati e fatti ritrovare disponibili al termine di ogni tappa nell'hotel successivo. Dicevamo poi dell'assistenza tecnica. Saranno presenti mezzi e meccanici per auto e moto in grado di prestare aiuto durante le tappe,

adoperandosi per quelli che potranno essere interventi eseguibili lungo strada così come, a fine giornata, per quelli più complessi e particolari. Camion appositamente allestiti e bisarche garantiranno poi il trasporto sino a fine tappa per quei mezzi che, per qualsiasi motivo, non potranno proseguire autonomamente. Anche all'assistenza sanitaria verrà data particolare attenzione con personale medico che seguirà la carovana a bordo di ambulanze, moto ed auto, pronto a prestare soccorso nel più breve tempo possibile. Di certo non è stato trascurato il lato ludico e

divertente della manifestazione. Fatto salvo lo spettacolo rappresentato dai meravigliosi paesaggi che l'Autogiro attraverserà, ad ogni arrivo sarà organizzato un paddock con la presenza di una hospitality così come, ogni sera sarà organizzata una cena con inclusi eventi a tema e per ultimo, il sabato sera in occasione dell'arrivo a Tivoli, sarà prevista la Cena di Gala che ospiterà anche le premiazioni. Di certo durante i 1500 chilometri del giro, saranno presenti decine di ristoranti dove i partecipanti potranno rifocillarsi e degustare prodotti tipici e tradizionali. ■



Un ultimo controllo alla propria due ruote e poi è il momento di affrontare curve e rettilinei per il puro piacere di guidare. Quest'anno accadrà la stessa cosa anche per gli amanti dell'automobile, in un piacevole mix di motori e passione.